

# *SULLE VIE DI DIO*



## Preghiera



Associazione  
*Presenza Donna*  
Suore Orsoline SCM, Vicenza

Vicenza - Araceli  
7 marzo 2008

**Ringraziamo per l'accompagnamento musicale e per la collaborazione nella preparazione della preghiera:**

*Scolte del Fuoco "Nostra Signora del Cammino"  
delle Guide e Scouts d'Europa del gruppo Vicenza 3 "Maddalene"*



così ci accompagnerai.

**Ora lascia o Signore  
che io vada in pace  
perché ho visto le tue meraviglie.  
Il tuo popolo in festa  
per le strade correrà  
a portare le tue meraviglie**

### **Madonna degli Scouts**

Madonna degli scouts ascolta, t'invochiam:  
concedi un forte cuore a noi che ora partiam,  
la strada è tanto lunga, il freddo già ci assal:  
respingi Tu regina, lo spirito del mal.

**E il ritmo dei passi ci accompagnerà  
là verso gli orizzonti lontani si va (2 v.)**  
E lungo quella Strada non ci lasciare Tu  
nel volto di chi soffre saprem trovar Gesù.  
Allor ci fermeremo le piaghe a medicar  
e il pianto di chi è solo sapremo consolar. **Rit.**

Lungo la Strada bianca, la croce apparirà  
è croce che ricorda chi ci ha lasciato già.  
Pur Tu sotto una croce, Maria restasti un dì  
per loro ti preghiamo sommamente qui. **Rit.**

Forse lungo il cammino, qualcun s'arresterà  
forse fuor dalla pista, la gioia cercherà:  
allora, Madre Nostra, non lo dimenticar  
e prendilo per mano e sappilo aiutar. **Rit.**

Or sulla Strada andiamo, cantando, Esplorator  
la Strada della vita: uniamo i nostri cuor!  
Uniscici, Maria, guidandoci lassù  
alla casa del Padre, nel gaudio di Gesù.

### **Canto iniziale: E' BELLO LODARTI**

**È' bello cantare il Tuo amore,  
è bello lodare il Tuo nome.  
E' bello cantare il Tuo amore,  
è bello lodarti Signore,  
è bello cantare a Te! (2 v.)**



Tu che sei l'amore infinito  
che neppure il cielo può contenere,  
Ti sei fatto uomo, Tu sei venuto qui  
ad abitare in mezzo a noi, allora... **Rit**

Tu che conti tutte le stelle  
e le chiami ciascuna per nome,  
da mille sentieri ci hai radunati qui  
ci hai chiamati figli tuoi, allora... **Rit**

### **Introduzione**

G. Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che è signore del cielo e della terra, non dimora in templi costruiti dalle mani dell'uomo né dalle mani dell'uomo si lascia servire come se avesse bisogno di qualche cosa, essendo lui che dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa.

**T. Noi siamo la stirpe di Dio: in lui viviamo, ci muoviamo ed esistiamo.**

G. Egli ha stabilito un giorno nel quale dovrà giudicare la terra con giustizia per mezzo di un uomo che egli ha designato, dandone a tutti prova sicura col risuscitarlo dai morti”.

**T. Chiamaci ancora, Signore Gesù,  
e fa' che possiamo ogni giorno trovarci disposti  
a camminare con te e come te pensare, sentire e agire,  
accogliendo in pienezza il tuo Vangelo  
e abbracciando con amore il mistero della tua chiamata  
che ci porterà alla piena felicità,  
insieme con molti fratelli e sorelle.**

G. Donaci, Spirito Santo,  
di lasciarci nutrire dalla Parola  
e di riesprimerla nella nostra vita.

**T. E donaci, Ti preghiamo, una grazia ancora più grande:  
quella di cogliere l'opera di Dio nella Chiesa  
visibile e operante nella storia,  
così da contemplare in essa,  
in particolare nella Chiesa primitiva,  
la presenza della misericordia di Dio in Gesù.**

## Segno dell'acqua

### Canto: ACQUA SIAMO NOI

1. Acqua siamo noi,  
dall'antica sorgente veniamo.  
Fiumi siamo noi  
se i ruscelli si mettono insieme.  
Mari siamo noi  
se i torrenti si danno la mano.  
Vita nuova c'è  
se Gesù è in mezzo a noi.



**E allora, diamoci la mano  
e tutti insieme camminiamo  
ed un oceano di pace nascerà  
e l'egoismo cancelliamo  
un cuore limpido sentiamo  
è Dio che bagna del suo amor  
l'umanità.**

2. Su nel cielo c'è  
Dio Padre che vive per l'uomo:  
crea tutti noi  
e ci ama di amore infinito,  
figli siamo noi  
e fratelli di Cristo Signore.  
Vita nuova c'è  
quando Lui è in mezzo a noi. **Rit.**

### Salmo: preghiere in cammino

*(Estratto da una libera rielaborazione delle Fonti Francescane di Giuliana Martirani)*

**T. Noi siamo delle preghiere in cammino.  
Andiamo al lavoro, andiamo a lodi e vespri,  
andiamo a fare le faccende nelle nostre case...  
e interroghiamo Dio e parliamo con Lui  
e custodiamo nei nostri cuori  
tutte queste parole che ci scambiamo.  
Gli chiediamo conto delle sue parole,**

a chi è nel buio, che io porti la luce.  
È donando che si ama la vita,  
è servendo che si vive con gioia,  
perdonando che si trova il perdono,  
è morendo che si vive in eterno. **Rit.**



### Padre nostro al contrario

Signore, perché davvero noi possiamo collaborare  
affinché tuo sia il regno, tua la potenza e la gloria,  
liberaci dal male che ci siamo causati e che ci hanno causato gli altri  
e liberaci dalla tentazione di caderci di nuovo.  
Rimetti a noi i debiti che abbiamo contratto con te  
meglio di quanto non siamo capaci di rimmetterli  
a coloro che sono in debito con noi,  
che ci hanno fatto del male e ci feriscono.  
Dacci la tua grazia oggi, anzi ora stesso, non farci più aspettare,  
altrimenti non possiamo fare la tua volontà,  
non possiamo collaborare al servizio per il tuo regno,  
non possiamo dire santo il tuo nome,  
non possiamo chiamarti Padre dell'universo  
e di tutti gli uomini e le donne  
e non possiamo riconoscerti nei nostri fratelli e sorelle.

### Canto finale: LE TUE MERAVIGLIE

**Ora lascia o Signore  
che io vada in pace  
perché ho visto le tue meraviglie.  
Il tuo popolo in festa  
per le strade correrà  
a portare le tue meraviglie.**

La tua presenza ha riempito d'amore  
le nostre vite e le nostre giornate.  
In te una sola anima  
un solo cuore siamo noi  
con te la luce risplende  
splende più chiara che mai.

### Ora lascia o Signore...

La tua presenza ha inondato d'amore  
le nostre vite e le nostre giornate.  
Fra la tua gente resterai  
per sempre vivo in mezzo a noi  
fino ai confini del tempo

ranza e segno di contraddizione e perché sappiano offrire a tutti e a ciascuno una Parola di vita.

**O maestro, dammi Tu un cuore grande...**

Vogliamo vivere la nostra preghiera di quest'anno anche in preparazione ed in sintonia con il prossimo festival biblico che avrà per tema "Dimorare nelle Scritture".

Al cuore dell'esperienza biblica sta una Parola, che prende progressivamente dimora nella storia fino allo sconvolgente annuncio evangelico: "E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1, 14). La parola creatrice ha reso il mondo un esempio di mirabile architettura nel quale condividiamo un cammino di pellegrinaggio, anche se edificiamo dimore terrene con intelligenza e gusto del bello.

Preghiamo affinché si realizzi, anche attraverso le tante iniziative che si svolgeranno durante il festival, l'obiettivo di rendere le Sacre Scritture una casa familiare a tutti, per dimorarvi e ritrovare le radici comuni non solo dei popoli cristiani, ma anche dell'intero patrimonio culturale edificatosi a partire dal grande desiderio di Dio di entrare in dialogo con l'umanità e di fare casa in mezzo ad essa.

**O maestro, dammi Tu un cuore grande...**

**Segno**

**Canto: SAN FRANCESCO**

1. O Signore, fa' di me uno strumento,  
fa' di me uno strumento della tua pace:  
dov'è odio che io porti l'amore,  
dov'è offesa che io porti il perdono,  
dov'è dubbio che io porti la fede,  
dov'è discordia che io porti l'unione,  
dov'è errore che io porti verità,  
a chi dispera che io porti la speranza (2 v.)

**O maestro, dammi Tu un cuore grande,  
che sia goccia di rugiada per il mondo,  
che sia voce di speranza, che sia un buon mattino  
per il giorno di ogni uomo.**

**E con gli ultimi del mondo sia il mio passo  
lieto nella povertà, nella povertà. (2 v.)**

2. O Signore fa' di me il tuo canto,  
fa' di me il tuo canto di pace,  
a chi è triste, che io porti la gioia,

**della sua Parola  
che ha messo nel nostro cuore  
come roveo incandescente.  
Andiamo a una riunione e  
camminando per le strade  
delle nostre difficili città  
interpelliamo il Signore  
sulla fondatezza dei suoi obiettivi  
di giustizia e di pace.**

**Mentre con la mente in subbuglio  
e il cuore gonfio,  
sempre di più siamo preghiere in cammino  
noi ti chiediamo Signore:**



L. "Quando all'apice della violenza del tuo tempo tu dicesti "Beati i nonviolenti", chi stavi implicitamente redarguendo? Solo gli zeloti e le loro manifestazioni violente, con i soliti sassi che in quella terra pietrosa sono lì pronti per essere tirati, o alludevi anche a quella dei centurioni e dell'impero romano con le sue regole istituzionali violente, cogli schiavi tramandati di padre in figlio, e con la conquista di territori altrui e anche del tuo paese?"

**T. Mentre a capo chino riflettiamo sui giorni bui del nostro mondo noi siamo delle preghiere in cammino e ti chiediamo Signore:**

L. "Quando tu dicesti "Beati gli affamati e gli assetati di giustizia", dicci, Signore, a quale giustizia alludevi? Solo a quella dei tribunali e delle loro sentenze, solo a quella che proclamano a parole altisonanti ministri e deputati, magistrati e poliziotti, oppure alludevi alla giustizia per il misero e l'oppresso, per l'indifeso e il calpestato, per i popoli interi sottomessi agli interessi degli investitori, alla borsa, al prodotto lordo, agli interessi strategici delle nazioni potenti?"

**T. Siamo sempre più perplessi, ormai, ma siamo delle preghiere in cammino e ti chiediamo:**

L. Dicci Signore, quando dicevi: “Beati i misericordiosi”  
alludevi solo al “prenderci cura”  
di chi è ferito dalla nostra economia globale,  
che alimenta la miseria e l’impoverimento,  
e dalla politica sempre più guerresca,  
oppure ci invitavi a “prendere a cuore”,  
sentirle coi palpiti del cuore,  
le conseguenze della nostra consapevole  
e inconsapevole partecipazione all’immiserimento dei tuoi figli?

**T. Dicci Signore, mentre siamo sempre più preghiere in cammino:**

L. quando sul monte delle tue beatitudini, in tempo di occupazione,  
tu dicevi paradossalmente: “Beati i costruttori di pace”  
proclamavi beati quelli che per difendere e garantire la pace  
hanno fatto le bombe e le hanno sganciate,  
fanno le mine e le nascondono,  
ricorrono al terrore per farsi giustizia,  
quelli che parlano di “guerra giusta” e che  
inventano la “guerra preventiva”,  
per evitare che la rabbia dei poveri li colga all’improvviso?  
Oppure Signore, tu volevi il banchetto, la festa  
di tutti gli uomini e le donne del tuo creato?

**T. Siamo una preghiera in cammino  
e ti chiediamo con ostinazione:**

L. “Signore, ma quando,  
prendendo in parola la Parola,  
abbiamo scommesso la nostra vita  
facendo obiezione di coscienza al danaro  
per impegnarci sulla povertà;  
facendo obiezione di coscienza al successo  
per impegnarci sulla purezza;  
facendo obiezione di coscienza al potere  
per obbedire al tuo regno di giustizia e di pace,  
volevi che salvassimo solo le nostre piccole anime  
in un’ascesi personale  
che non intaccasse in niente le sorti del mondo?  
O volevi che mostrassimo a tutti la tua via per essere beati  
e che fossimo testimoni viventi, in cammino,  
che quella è l’unica via  
per la felicità di tutto il mondo, per la festa del tuo regno?

*tutte le Chiese dei Gentili; salutate anche la comunità che si riunisce  
nella loro casa”* (Rm 16,3-5), preghiamo per le famiglie che esercitano  
quella maternità e paternità estesa che sa ristorare gli apostoli e dare  
consistenza ai giovani annunciatori.

Preghiamo per i tanti sposi, per le tante case, soprattutto nei luoghi in  
cui la Chiesa soffre persecuzione, che si aprono prendendosi a cuore le  
fatiche dell’evangelizzazione e che sanno portare con costanza e sa-  
pienza la testimonianza della fede in Cristo Signore facendosi compa-  
gni di viaggio dei pastori delle comunità.

**O maestro, dammi Tu un cuore grande...**

Ricordiamo tutte le donne chiamate per nome, che sanno guardare con  
il cuore l’umanità, il mondo, la storia e creano spazi di tenerezza ed  
ascolto, in cui le persone si sentono amate per quello che sono e non  
per la loro efficienza; le donne che tessendo relazioni con altre donne  
si prendono cura degli altri offrendo segni di speranza; le donne che  
assumono responsabilità nei campi culturali, sociali, ecclesiali, politici  
e sono presenti con la loro sensibilità e la loro concretezza; le donne  
che lottano contro le violazioni dei diritti umani, lo sfruttamento lavo-  
rativo e sessuale, promuovendo culture per la vita e la dignità di tutti,  
politiche attente ai valori della persona e della famiglia, e stili di vita  
alternativi. Preghiamo per loro, affinché abbiano la forza ed il coraggio  
di partorire un’umanità nuova in cui si vivono relazioni riconciliate,  
aperte all’accoglienza e alla diversità personale e culturale e contem-  
plative della Bellezza, di un Dio che è Padre-Madre di tutti.

**O maestro, dammi Tu un cuore grande...**

La chiesa che è in Vicenza sta vivendo in questo tempo quaresimale  
una fase centrale della missione cittadina, portando il Vangelo in ogni  
casa, esprimendo il vivo desiderio di stare vicino e condividere la vita  
e le esigenze umane e spirituali delle famiglie e delle persone del vica-  
riato urbano.

Chiediamo al Signore di fortificare con la sua Parola la nostra debole  
fede, chiediamo allo Spirito Santo di aprire i cuori all’ascolto e all’in-  
contro con Gesù Cristo, in particolare di quanti vivono ai margini delle  
comunità cristiane, ma anche di ravvivare l’entusiasmo della testimo-  
nianza evangelica in coloro che credono. Soprattutto vogliamo pregare  
per le missionarie e i missionari che in questi giorni stanno visitando le  
case della città ascoltando le fatiche e le pene, le gioie e le speranze dei  
suoi abitanti, perché come i primi cristiani non temano di essere mino-

2. La strada è piena di gente,  
ma l'orizzonte è tutto lì: la folla se ne va  
tra un negozio e un bar, indifferente.  
Oh, come vorrei parlare ad ognuno,  
così come faresti Tu, della felicità  
di quella pace che Tu solo dai.

<i>Così vorrò, amarti negli ultimi della città, nel buio di chi muore solo, in chi dispera e non sa che Tu sei lì con lui. Che tu Così oggi Ti amerò così oggi Ti amerò di più.</i>	<i>Così vorrò amarti in chi e non sa che Tu sei lì Ti amerò Ti amerò.</i>
---	---

## Preghiere

Guardando a Lidia e alle donne di Filippi che s'incontravano a pregare lungo il fiume, preghiamo per le chiese d'Europa.

Abbiamo bisogno d'orecchi per ascoltare il nuovo di Dio, magari portato da qualche forestiero. Abbiamo bisogno di adesioni radicali al Vangelo, di fronte alle allettanti vie di mezzo che ignorano il grido dei poveri. Abbiamo bisogno del coraggio dell'accoglienza, nel quotidiano delle nostre case, come nelle scelte di chiesa, di politica e d'economia, di quella parte d'umanità che anche noi abbiamo contribuito e contribuiamo a rendere sofferente.

Guardando a Lidia e alle sue compagne, in cui la Parola ricevuta è arrivata come un fiume in piena fino all'accoglienza, chiediamo che cadano in noi le barriere tra l'ascoltarla e l'accoglierla, e tra l'accoglierla e il viverla.

**O maestro, dammi Tu un cuore grande,  
che sia goccia di rugiada per il mondo,  
che sia voce di speranza, che sia un buon mattino  
per il giorno di ogni uomo.  
E con gli ultimi del mondo sia il mio passo  
lieto nella povertà, nella povertà. (2 v.)**

Guardando a Priscilla ed Aquila, alla loro vita non solo movimentata, ma tribolata, circa la quale lo stesso Paolo testimoniava: *“Salutate Priscilla e Aquila, miei collaboratori in Cristo Gesù; per salvarmi la vita essi hanno rischiato la testa, e ad essi non io soltanto sono grato, ma*

## Canto: OGNI MIA PAROLA

Come la pioggia e la neve  
scendono giù dal cielo  
e non vi ritornano  
senza irrigare e far germogliare la terra,  
così ogni mia parola non ritornerà a me  
senza operare quanto desidero,  
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata...  
Ogni mia parola, ogni mia parola... (2 v.)



## In ascolto della Parola

### Dagli Atti degli Apostoli (16,11-15.36-40)

*Salpati da Troade (Paolo e i suoi compagni), facemmo vela verso Samotraccia e il giorno dopo verso Neapoli e di qui a Filippi, colonia romana e città del primo distretto della Macedonia. Restammo in questa città alcuni giorni; il sabato uscimmo fuori della porta lungo il fiume, dove ritenevamo che si facesse la preghiera, e sedutici rivolgevamo la parola alle donne colà riunite. C'era ad ascoltare anche una donna di nome Lidia, commerciante di porpora, della città di Tiàtira, una credente in Dio, e il Signore le aprì il cuore per aderire alle parole di Paolo. Dopo esser stata battezzata insieme alla sua famiglia, ci invitò: “Se avete giudicato ch'io sia fedele al Signore, venite ad abitare nella mia casa”. E ci costrinse ad accettare.*

*(Dopo essere stati messi in prigione) Il carceriere annunciò a Paolo questo messaggio: “I magistrati hanno ordinato di lasciarvi andare! Potete dunque uscire e andarsene in pace”. Ma Paolo disse alle guardie: “Ci hanno percosso in pubblico e senza processo, sebbene siamo cittadini romani, e ci hanno gettati in prigione; e ora ci fanno uscire di nascosto? No davvero! Vengano di persona a condurci fuori! ”. E le guardie riferirono ai magistrati queste parole. All'udire che erano cittadini romani, si spaventarono vennero e si scusarono con loro; poi li fecero uscire e li pregarono di partire dalla città. Usciti dalla prigione, si recarono a casa di Lidia dove, incontrati i fratelli, li esortarono e poi partirono.*

## Commento alla Parola

### Breve momento di silenzio

## **Canto: E CAMMINARE**

**E camminare e camminar  
su questa strada camminare  
e camminare e camminar  
sulla mia strada a camminare (2 v.)**

In cerca di una strada che da mille luoghi al cuore condurrà  
per ritrovare insieme quella gioia e un cielo chiaro sopra a noi;  
cantare e camminare per scoprire con coraggio che oltre a me  
ci sono mille lingue e mille storie da ascoltare.

E ad ogni passo ritrovar nuova libertà  
e camminando costruire un'altra sera è qua.

**E camminare e camminar  
su questa strada a camminare  
e cantando camminare  
poi dormire e camminare.  
E camminare e camminar  
sulla mia strada a camminare  
dubitare e ben sperare  
su dall'alba all'imbrunire.**

Vorrei lasciare i miei pensieri liberi di andare un po' più in là  
coi miei fratelli progettare e costruire un'altra società  
Le mie mani di donna portar pesi e lavorare sanno già  
e tessere la tela della pace per gli uomini quaggiù.  
E ad ogni passo ritrovar nuova libertà  
e camminando costruire un'altra sera è qua.

**E camminare e camminar  
su questa strada a camminare  
e cantando camminare  
poi dormire e camminare.  
E camminare e camminar  
sulla mia strada a camminare  
dubitare e ben sperare  
su dall'alba all'imbrunire.**

...  
colori e canti per pregar la nostra diversità  
Le stelle lassù in cielo il nostro amore accenderà.

**Dagli Atti degli Apostoli (18,1-6.18-20.24-26)**

*Dopo questi fatti Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto. Qui trovò un  
Giudeo chiamato Aquila, oriundo del Ponto, arrivato poco prima  
dall'Italia con la moglie Priscilla, in seguito all'ordine di Claudio che*

*allontanava da Roma tutti i Giudei. Paolo si recò  
da loro e poiché erano del medesimo mestiere, si  
stabilì nella loro casa e lavorava. Erano infatti di  
mestiere fabbricatori di tende. Ogni sabato poi  
discuteva nella sinagoga e cercava di persuadere  
Giudei e Greci.*



*Quando giunsero dalla Macedonia Sila e Timòteo, Paolo si dedicò tut-  
to alla predicazione, affermando davanti ai Giudei che Gesù era il  
Cristo. Ma poiché essi gli si opponevano e bestemmiavano, scuotendo-  
si le vesti, disse: "Il vostro sangue ricada sul vostro capo: io sono in-  
nocente; da ora in poi io andrò dai pagani". (...)*

*Paolo si trattene ancora parecchi giorni, poi prese congedo dai fra-  
telli e s'imbarcò diretto in Siria, in compagnia di Priscilla e Aquila. A  
Cencre si era fatto tagliare i capelli a causa di un voto che aveva fatto.  
Giunsero a Efeso, dove lasciò i due coniugi, ed entrato nella sinagoga  
si mise a discutere con i Giudei. Questi lo pregavano di fermarsi più a  
lungo, ma non acconsentì. (...)*

*Arrivò a Efeso un Giudeo, chiamato Apollo, nativo di Alessandria, uo-  
mo colto, versato nelle Scritture. Questi era stato ammaestrato nella  
via del Signore e pieno di fervore parlava e insegnava esattamente ciò  
che si riferiva a Gesù, sebbene conoscesse soltanto il battesimo di  
Giovanni. Egli intanto cominciò a parlare francamente nella sinago-  
ga. Priscilla e Aquila lo ascoltarono, poi lo presero con sé e gli espo-  
sero con maggiore accuratezza la via di Dio.*

**Testimonianza di una coppia di sposi (Federica Costantin e Luca Mendo)**

## **Canto: Un giorno tra le mie mani**

Un giorno fra le mie mani, un giorno  
qui davanti a me, che cosa mai farò,  
perché alla fine Tu ne sia felice?  
Oh, come vorrei in ogni momento strappare  
questa oscurità che scende e non mi fa  
guardare al di là dei passi miei!

<i>Come vorrei amarti in chi cammina accanto a me, in chi incrocia la mia vita, in chi mi sfiora, ma non sa che Tu sei lì con lui. Che tu E' quello che più vorrei, è quello che più vorrei per Te!</i>	<i>Come vorrei amarti in chi ma non sa che Tu sei lì come vorrei come vorrei.</i>
---	---